

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

16 GIUGNO 2024

N° XXXXI

MESSA FERIALE

Nella nostra preghiera quotidiana, daremo particolare attenzione al testo del Vangelo che in questi giorni proclama il discorso di Gesù detto "della montagna" che Matteo riporta nel capitolo 5, 6 e 7. La messa è alle ore 18.30 e al martedì alle ore 7.00.

A GONFIE VELE

Lunedì 17 inizia la seconda delle tre settimane del GREST. La prima settimana ha visto la partecipazione di 55 bambini, con una gita a Palazzo Ducale ad una mostra su Marco Polo, grande viaggiatore. come Ulisse il personaggio delle nostre attività.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 18, alle ore **18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale.

SAN VINCENZO

Venerdì 21, la Confraternita della nostra parrocchia, aiuta chi è più in difficoltà con la consegna della borsa alimentare e altri sostegni.

ANNIVERSARI

Sabato 22, alcuni preti della nostra collaborazione ricordano la propria ordinazione presbiterale: don Lidio, parroco al Villaggio Laguna, avvenuta 55 anni fa; don Lionello, parroco a Tessera, avvenuta 50 anni fa; don Massimo, nostro parroco, ordinato prete 33 anni fa. Tutti chiedono di essere ricordati nella preghiera.

PRO ORGANO

Altri benefattori hanno portato la loro offerta per le spese sostenute nella riparazione dell'organo. Prossimamente renderemo conto di quanto raccolto fino ad ora.

CIMITERO

Nei giorni scorsi, sono stati tolti i marmi pericolanti del lesionato edificio dove sono sepolti i preti delle nostre parrocchie. Sarà ora possibile accedere, per fare un ragionamento più preciso su come intervenire.

Diario di Comunità ...

Hanno celebrato il loro matrimonio nel Signore:

... *Sposi*

Luca Valloto e Sara Tracanzan.

... *nella Pace.*

Ha fatto ritorno alla casa del Padre:

George Corciovei, anni 31.



Spesso ci fermiamo ad osservare il magnifico cedro del nostro giardino
E ci affascina vedere la sua maestosità
Ma soprattutto il via vai di uccellini che cercano rifugio,
un posto sicuro dove riposarsi, in cui fare il nido.
Tortore e colombi che amoreggiano,
Scoiattoli che si inseguono.
E' bello immaginare la nostra comunità come questo cedro!
Signore, ti preghiamo perché la nostra comunità
possa essere sempre un luogo accogliente
in cui ognuno di noi possa sentirsi a proprio agio, al sicuro,
possa far nascere legami autentici
e possa rifugiarsi nei momenti di difficoltà.
Ricordando che noi per primi
dobbiamo essere linfa vitale per la nostra crescita
ed il benessere comunitario.
Anche il cedro, all'inizio, era solo un ramoscello!

A & L

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocciacampalto.it mail: parrocciacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Domenica 16	XI^A DEL TEMPO ORDINARIO Ez 17,22-24 Sal 91 2Cor 5,6-10 Mc 4,26-34.
Lunedì 17	1Re 21,1-16 Sal 5 Mt 5,38-42.
Martedì 18	1Re 21,17-29 Sal 50 Mt 5,43-48. XI^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 19	2Re 2,1.6-14 Sal 30 Mt 6,1-6.16-18. TEMPO ORDINARIO
Giovedì 20	Sir 48,1-14 Sal 96 Mt 6,7-15.
Venerdì 21	San Luigi Gonzaga 2Re 11,1-4.9-18.20 Sal 131 Mt 6,19-23.
Sabato 22	2Cr 24,17-25 Sal 88 Mt 6,24-34.
Domenica 23	XII^A DEL TEMPO ORDINARIO Gb 38,1.8-11 Sal 106 2Cor 5,14-17 Mc 4,35 - 41

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL REGNO DI DIO E' COME UN GRANELLO DI SENAPE Attraverso parabole, mirate e precise, Gesù insegna il contenuto essenziale della fede da Lui stesso annunciata, testimoniata e trasmessa con i linguaggi più adatti alla comprensione della gente.

Questa volta Gesù parla del Regno di Dio di come un seme gettato sul terreno e che da piccolo, come era in partenza, diventa poi un grande albero, su cui possono nidificare gli uccelli. La parabola parte da un interrogativo: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo?". La domanda trova una precisa risposta da parte del Maestro: "È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". A cosa voglia alludere Gesù con questa parabola, si comprende alla fine dello stesso discorso, quando l'evangelista Marco afferma che "con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere". Quindi Gesù ha principalmente un intento formativo del gruppo dei discepoli e della gente. Gesù, per non far sbagliare i suoi discepoli e seguaci parla loro con parabole, cioè con esempi e riferimenti alla vita pratica e quotidiana accessibili concettualmente sia a soggetti preparati culturalmente che a quelli meno abituati a masticare di sacra scrittura. Gesù non è solo il maestro pubblico che parla a tutti, ma anche il precettore che si prende cura dei suoi alunni, in questo caso i dodici, e li segue passo per passo nella spiegazione del mistero che riguarda la sua persona e che poi capiranno perfettamente dopo la sua Pasqua e, soprattutto, dopo l'effusione dello Spirito Santo. Il vangelo ci ha ricordato che la senape è il più piccolo di tutti i semi, ma crescendo e sviluppandosi "diventa più grande di tutte le piante dell'orto". Così è del Regno di Dio e di colui che cresce nella santità della vita e da piccolo diventa grande davanti agli occhi di Dio e mai davanti agli occhi del mondo. Perché chi si fa grande davanti agli uomini, è piccolo davanti a Dio e chi invece si abbassa sarà innalzato e si eleverà come gli alberi che svettano verso il cielo. Sulla crescita naturale delle cose piccole è incentrato il brano della prima lettura, tratta dal profeta Ezechiele: "Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà". Il simbolismo è chiaro: anche se si parla di piante ed alberi, in realtà, quello che riporta il profeta in nome di Dio è solo un forte richiamo agli esseri umani e alla stessa creazione, che Dio è il Signore, che umilia l'albero alto e innalza l'albero basso, fa seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Una vera rivoluzione del modo di pensare per riportare al centro di ogni cosa il tema dell'umiltà.

Massimo

LA GRANDEZZA DELLE PICCOLE COSE totale: nel Vangelo ci parla di gigli, di un pizzico di lievito, di uno spicciolo della povera vedova o di un semplice bicchiere d'acqua. Ci racconta di fiori che sbocciano, di voli di uccelli, di campi biondeggianti di grano. Credo che Dio ami la piccolezza, l'umiltà, ciò che non attira l'attenzione, ma da dentro sprigiona una forza immensa di vita. La parola "umiltà" deriva dalla radice latina humus. L'humus — lo sanno bene i contadini — è quella sostanza che rende fertile la terra. Se torno a essere una persona umile, mi trasformo in un campo arato, con le zolle di terra smosse,

pronto a ricevere i semi di bellezza, conoscenza e amore che chiunque mi può donare: da un neonato a un anziano, da un filosofo a uno scienziato, da un manager a una suora di clausura. Tutti possono insegnarci qualcosa ma bisogna avere il coraggio di aprire il nostro campo all'altro affinché, tornando terra, si possa imparare da tutti. Amo l'umiltà di chi vive in disparte, lontano dai riflettori e dal rumore del mondo: io li chiamo i "santi silenziosi". Sono dei perfetti "signor nessuno" che vivono semplicemente, occupandosi con amore del loro piccolo fazzoletto di terra, senza bisogno di applausi o medaglie al valore. Perché credo sia molto meglio un anonimo perbene piuttosto che un mediocre di successo. Mi piace l'umiltà dell'allodola, l'uccellino prediletto da san Francesco, perché si ciba delle poche briciole che trova in terra e annuncia l'alba cantando col cuore pieno di gioia. Amo l'umiltà di chi diventa così piccolo da non essere più centrato da nessun colpo della vita. Amo l'umiltà dell'albero, che ci insegna la lezione più nobile di tutte: l'amore incondizionato. L'albero regala tutto ciò che ha: la legna per scaldarmi d'inverno, l'ombra d'estate se ho caldo. Mi regala i suoi frutti dolci e l'ossigeno per respirare. Io tutta questa ricchezza in dono la

do per scontata, soltanto perché l'albero non me la fa pagare. E allora "essere umili", per me, significa "gratitudine", saper dire grazie anche a un albero qualsiasi. Mi piace perdersi nel silenzio eloquente dei boschi, imparare dalla saggezza eterna di una montagna, osservare il lento divenire delle stagioni. È durante queste esperienze di immersione nella bellezza e nella mia interiorità che nacque una delle mie canzoni più ispirate, Abbi cura di me: «Non cercare un senso a tutto, perché tutto ha senso! Anche in un chicco di grano si nasconde l'universo. Perché la natura è un libro di parole misteriose, dove niente è più grande delle piccole cose. È il fiore tra l'asfalto, lo spettacolo del firmamento; è l'orchestra delle foglie che vibrano al vento. È la legna che brucia, che scalda e torna cenere. La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere». Davanti all'immenso mistero in cui tutti siamo immersi, non possiamo che inginocchiarci e ripartire dall'umiltà. E forse l'autentica felicità — il "Regno di Dio" a cui allude Gesù in questa parabola — è sentire di far parte di un paesaggio incantevole pur non essendo altro che un minuscolo granello di sabbia.

Simone Cristicchi

in "L'Osservatore Romano" del 11 giugno

A CHE PUNTO SIAMO La Municipalità di Favaro ha dato il proprio assenso al Piano di lottizzazione che prevede la costruzione, nei terreni confinanti con il campo da calcio della parrocchia, di nove fabbricati, con relativi parcheggi, spazi verdi e una strada pubblica che da via Gobbi porterà a via Tiburtina. Secondo quanto riportato dal Gazzettino, il Presidente della municipalità, Marco Bellato, avrebbe affermato che nel dare il via libera, la Municipalità ha condiviso le osservazioni pervenute dalla parrocchia. Non so bene a cosa si riferisca il Presidente, è vero che la parrocchia come più volte scritto anche in questo foglietto, ha dato la propria disponibilità per un ragionamento complessivo di questi spazi per poter migliorare la vita del quartiere, ma ha sempre dichiarato la propria contrarietà verso un progetto che portasse ad un incremento del traffico in via Tiburtina, del tutto inadeguata a sostenere, sia in entrata che in uscita il transito di altri abitanti (110 sono gli appartamenti in progetto). Martedì 11 giugno, la Giunta Comunale, presieduta dal Sindaco Brugnaro, recependo anche l'indicazione delle Municipalità, ha approvato questo piano di lottizzazione. Siamo in attesa che venga pubblicato ciò che è stato deliberato e le eventuali contro osservazioni del Comune a quanto, con forza, i cittadini tra cui la parrocchia hanno chiesto che venga tenuto presente progettando queste nuove costruzioni. Da parte mia, per rendere ragione, della linea tenuta su questa vicenda dalla parrocchia, e per rendere di conoscenza pubblica come i vari soggetti in campo (privati e pubblici) si sono e si stanno muovendo, ribadisco la mia volontà di offrire un incontro a porte aperte dove verrà raccontato il nostro punto di vista, anche per dare soddisfazione a quanti, anche in questi giorni, ci chiedono ragione (a volte con arroganza, come un disinformato Consigliere di Municipalità) del criterio seguito dalla parrocchia sulle scelte fatte sull'uso degli spazi in questione.

don Massimo